

## CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del salterio

<b>DOMENICA 16 SETTEMBRE</b>	<b>XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>	09.30: Ringraziamento– Ingresso di don Evangelista Tolu
<b>LUNEDÌ 17 SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Luigi e Iolanda Fara
<b>MARTEDÌ 18 SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
<b>MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	08.30: Luigi, Antonio e Maria
<b>GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE</b>	<b>SANTI ANDREA KIM, PAOLO CHONG E COMPAGNI MARTIRI</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
<b>VENERDÌ 21 SETTEMBRE</b>	<b>SAN MATTEO EVANGELISTA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
<b>SABATO 22 SETTEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: Def. Famiglia Sanna-Corrias
<b>DOMENICA 23 SETTEMBRE</b>	<b>XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>	09.30: Pro populo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2018 dms



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe  
Settembre 2018 Anno VI N. 326  
Sito Internet: [www.parrocchiasangiuseppetortoli.it](http://www.parrocchiasangiuseppetortoli.it)



## LA DOMANDA CHE CI INTERROGA NEL PROFONDO: VOI CHI DITE CHE IO SIA?

Gesù interroga i suoi, quasi in un sondaggio d'opinione: La gente chi dice che io sia? E l'opinione della gente è bella e incompleta: Dicono che sei un profeta, uno dei più grandi! Ma Gesù non è semplicemente un profeta del passato che ritorna, fosse pure il più grande di tutti. Bisogna cercare ancora: Ma voi, chi dite che io sia? Non chiede una definizione astratta, ma il coinvolgimento personale di ciascuno: "ma voi...". Come disse: non voglio cose per sentito dire, ma una esperienza di vita: che cosa ti è successo, quando mi hai incontrato? E qui ognuno è chiamato a dare la sua risposta. Ognuno dovrebbe chiudere tutti i libri e i catechismi, e aprire la vita. Gesù insegnava con le domande, con esse educava alla fede, fin dalle sue prime parole: che cosa cercate? (Gv 1,38). Le domande, parole così umane, che aprono sentieri e non chiudono in recinti, parole di bambini, forse le nostre prime parole, sono la bocca assetata e affamata attraverso cui le nostre vite esprimono desideri, respirano, mangiano, baciano. Ma voi chi dite che io sia? Gesù stimolava la mente delle persone per spingerle a camminare dentro di sé e a trasformare la loro vita. Era un maestro dell'esistenza, e voleva che i suoi fossero pensatori e poeti della vita. Pietro risponde: Tu sei il Cristo. E qui c'è il punto di svolta del racconto: ordinò loro di non parlare di lui ad alcuno. Perché ancora non hanno visto la cosa decisiva. Infatti: cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Volete sapere davvero qualcosa di me e di voi? Vi do un appuntamento: un uomo in croce. Prima ancora, l'appuntamento di Cristo sarà un altro: uno che si china a lavare i piedi ai suoi. Chi è il Cristo? Il mio "lavapièdi". In ginocchio davanti a me. Le sue mani sui miei piedi. Davvero, come a Pietro, ci viene da dire: ma un messia non può fare così. E Lui: sono come lo schiavo che ti aspetta, e al tuo ritorno ti lava i piedi. Ha ragione Paolo: il cristianesimo è scandalo e follia. Adesso capiamo chi è Gesù: è bacio a chi lo tradisce; non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue. E poi l'appuntamento di Pasqua. Quando ci cattura tutti dentro il suo risorgere, trascinandoci in alto. Tu, cosa dici di me? Faccio anch'io la mia professione di fede, con le parole più belle che ho: tu sei stato l'affare migliore della mia vita. Sei per me quello che la primavera è per i fiori, quello che il vento è per l'aquilone. Sei venuto e hai fatto risplendere la vita. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



## CATECHISMO

### CI INCONTRIAMO A MESSA LA DOMENICA MATTINA!



#### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: “manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però, riconosci pure l’espressione di un grande bisogno: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, aumentano gli spazi dov’è urgente il loro lavoro. Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti. Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome. Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti; soltanto legati a un amore unico, casto e fedele. Siano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito. Un’altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”; coloro, cioè, che, in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano. Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede. Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno in santità e sapienza. Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà. All’intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera. Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)



#### PREGHIERA PER IL PARROCO

Signore, ti ringrazio di averci dato un uomo, non un angelo, come pastore delle nostre anime; illuminalo con la tua luce, assistilo con la tua grazia, sostienilo con la tua forza. Fa' che l'insuccesso non lo avvilita e il successo non lo renda superbo. Rendici docili alla sua voce. Fa' che sia per noi, amico, maestro, medico, padre. Dagli idee chiare, concrete, possibili; a lui la forza per attuarle, a noi la generosità nella collaborazione. Fa' che ci guidi con l'amore, con l'esempio; con la parola, con le opere. Fa' che in lui vediamo, stimiamo ed amiamo Te. Che non si perda nessuna, delle anime che gli hai affidato. Salvaci insieme con lui. (Paolo VI)

BENVENUTO  
DON EVANGELISTA TOLU  
NELLE COMUNITA' DI SAN GIUSEPPE  
IN TORTOLI'  
E  
NOSTRA SIGNORA DI MONSERRATO  
IN GIRASOLE

### SULLA CHIAMATA ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO

97. Davanti alla forza di queste richieste di Gesù è mio dovere pregare i cristiani di accettarle e di accoglierle con sincera apertura, “sine glossa”, vale a dire senza commenti, senza elucubrazioni e scuse che tolgano ad esse forza. Il Signore ci ha lasciato ben chiaro che la santità non si può capire né vivere prescindendo da queste sue esigenze, perché la misericordia è il «cuore pulsante del Vangelo».

98. Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un’immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un’immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani! O si può forse intendere la santità prescindendo da questo riconoscimento vivo della dignità di ogni essere umano?

99. Questo implica per i cristiani una sana e permanente insoddisfazione. Anche se dare sollievo a una sola persona già giustificerebbe tutti i nostri sforzi, ciò non ci basta. I Vescovi del Canada lo hanno affermato chiaramente mostrando che, negli insegnamenti biblici riguardo al Giubileo, per esempio, non si tratta solo di realizzare alcune buone azioni, bensì di cercare un cambiamento sociale: «Affinché anche le generazioni a venire fossero liberate, evidentemente l’obiettivo doveva essere il ripristino di sistemi sociali ed economici giusti perché non potesse più esserci esclusione».

#### *Le ideologie che mutilano il cuore del Vangelo*

100. Purtroppo a volte le ideologie ci portano a due errori nocivi. Da una parte, quello dei cristiani che separano queste esigenze del Vangelo dalla propria relazione personale con il Signore, dall’unione interiore con Lui, dalla grazia. Così si trasforma il cristianesimo in una sorta di ONG, privandolo di quella luminosa spiritualità che così bene hanno vissuto e manifestato san Francesco d’Assisi, san Vincenzo de Paoli, santa Teresa di Calcutta e molti altri. A questi grandi santi né la preghiera, né l’amore di Dio, né la lettura del Vangelo diminuirono la passione e l’efficacia della loro dedizione al prossimo, ma tutto il contrario.

101. Nocivo e ideologico è anche l’errore di quanti vivono diffidando dell’impegno sociale degli altri, considerandolo qualcosa di superficiale, mondano, secolarizzato, immanentista, comunista, populista. O lo relativizzano come se ci fossero altre cose più importanti o come se interessasse solo una determinata etica o una ragione che essi difendono. La difesa dell’innocente che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l’amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell’abbandono, nell’esclusione, nella tratta di persone, nell’eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto. Non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l’ingiustizia di questo mondo, dove alcuni festeggiano, spendono allegramente e riducono la propria vita alle novità del consumo, mentre altri guardano solo da fuori e intanto la loro vita passa e finisce miseramente.

(Continua)